

# Coin, posti di lavoro a rischio

## Tavolo istituzionale per salvare 40 dipendenti

Nella sede della Provincia nera in corso il tavolo istituzionale per discutere del futuro di Coin e intanto, all'esterno, la Cgil manifestava la propria preoccupazione per i dipendenti: perché ai 40 posti a rischio di Coin, si aggiungono i 30 di Upim.



Il presidio Cgil

SIMONE AIOLFI

A PAGINA 7

# INFORMAZIONE DI PARMA

EN elettronica

CELLI AUTOMATICI

ROBIZIONE - VENDITA  
MATTAGGIO - ASSISTENZA

Abbonamento obbligatorio  
con LA STAMPA



9 77352 0 442000

EDICIONE SERVIZIO PUBBLICITÀ COOP. Registraio ai tribunali di Parma e n. 2000 del 1997-1998  
Direzione e Redazione: Largo della Madonna, 10 - 41100 Parma - Tel. 0521/241111  
E-mail: info@informazioneparma.it - info@informazioneparma.com - info@informazioneparma.it

Abbonamento SpA - Sede: Largo della Madonna, 10 - 41100 Parma - Tel. 0521/241111

Anno II numero 554  
GIOVEDÌ 24 DICEMBRE 2009

€ 1,20

EN elettronica

VIDEOSORVEGLIANZA

Aprire in Provincia il Tavolo istituzionale. I sindacati: «Lotteremo per non disperdere questa realtà produttiva»

# Coin, trattativa per salvare 40 posti

Per i locali di via Mazzini l'interessamento dalla catena H&M

Simone Aiolfi

Quella che a prima vista sembrava una soluzione potrebbe diventare un secondo problema. L'acquisto dell'Upim da parte del gruppo Coin, infatti, aveva fatto riprendere fiato alle speranze per lo storico magazzino di abbigliamento dopo la notizia del "trasloco" da via Mazzini. Invece, dal presidio tenutosi ieri mattina davanti alla sede della Provincia in concomitanza con il Tavolo istituzionale dedicato a Coin è uscita una preoccupazione in più. «Perché ai 40 posti di lavoro di Coin - sottolinea Francesca Balestrieri di Filcams Cgil - si aggiungono i 30 di Upim. Siamo contrarissimi ad una eventuale riduzione del numero di realtà produttive di questo tipo in città». Uno dei rischi, infatti, è che si approfitti dell'acquisizione, tuttora in via di definizione, per concentrare tutto nei locali di via Mazzini che attualmente ospitano Upim. Da due magazzini ad uno, insomma, con inevitabile riduzione del personale. Un'eventualità contro la quale tutti, dai sindacati alle istituzioni locali, si stanno battendo.

L'unica certezza, per ora, riguarda la disdetta del contratto di affitto (da 1,5 milioni di euro all'anno) per i locali che Coin occupa da 45



Marchi storici

Presidio della Cgil davanti alla Provincia, dove si è riunito il Tavolo istituzionale per trattare sul futuro di Coin a Parma e su quello dei suoi quaranta dipendenti



anni. Ma il Tavolo di ieri (oltre agli assessori provinciali Pier Luigi Ferrari e Amoretti e a quello comunale Zoni, erano presenti i rappresentanti sindacali e due dirigenti della Coin addetti alle relazioni sindacali) ha cercato di vagliare l'esistenza di eventuali spiragli perché Coin possa restare non solo a Parma, ma nella sua sede storica. «Per questo - sottolinea la Balestrieri - sarebbe auspicabile che anche il proprietario dello stabile (la Paren, marchio della Rolli alimentari, ndr) tornasse in trattativa». Il problema, a questo proposito, è che a quanto pare un gruppo di abbigliamento giovanile, la H&M (tuttora al Barilla center), avrebbe espresso la volontà di entrare in via Mazzini. Infatti, in seconda battuta, i sindacati si sono già detti favorevoli a vagliare anche «diverse modalità» pur di mantenere l'attuale realtà occupazionale. «Quello che emerge - afferma il vice presidente della Provincia Pier Luigi Ferrari - è che tutti operiamo perché questo marchio, realtà storica per il tessuto commerciale di Parma e per il territorio, rimanga a Parma». Gli fa eco l'assessore comunale al

Commercio Paolo Zoni: «Questo è un marchio storico, e c'è tutto l'interesse a mantenerlo a Parma. Ora si trova nell'asse commerciale più importante per attrattività della città, e ci adopereremo per far sì che tale attrattività non cali. E considerando che altri hanno manifestato interesse ai locali di via Mazzini, se riusciremo a mantenere Coin in città alla fine la realtà commerciale della città potrebbe anche risultarne arricchita». Una possibile soluzione potrebbe consistere nella riduzione dello spazio a disposizione del magazzino: una sorta di "coabitazione", che al momento però non è che uno dei tanti suggerimenti sul piatto. «Quello che conta, per noi - spiega Michele Larini della Filcams Cgil - è il mantenimento delle realtà occupazionali. Quasi tutte donne, molte delle quali part time, che solo in pochi e limitati casi potrebbero usufruire del prepensionamento. La crisi del settore colpisce tutte le catene distributive di questo tipo, ma un'eventuale chiusura aprirebbe a Parma un gravissimo problema lavorativo». Il Tavolo istituzionale sulla Coin tornerà a riunirsi l'8 gennaio prossimo.